



IN THE HEART OF SALÒ

30 APRILE 2021

IN THE HEART OF SALÒ PILLOLE DA SALÒ

È la rubrica dell'*Infopoint di Salò*

per scoprire e valorizzare la nostra città in collaborazione con la *biblioteca di Salò*, il portale *Visit Salò Garda*, la *Comunità del Garda* e *Welfare Network* per la diffusione e per questa settimana con la collaborazione della **Dott.ssa Marina Moretti**, naturalista e guida didattica.

Settimanalmente riceverete delle pillole sulla storia e non solo su Salò dalla *newsletter web* dell'Infopoint, in formato *cartaceo* presso la biblioteca, come *aggiornamenti* sui profili social del portale Visit Salò, sul sito della Comunità del Garda o anche sulla testata Welfare Network.

La natura è nel pieno della sua "primavera" e vogliamo darle il giusto spazio per poterla osservare dal vivo...chissà magari con passeggiate apposite.

Come sempre, **riscoprite il nostro territorio, non come turisti, ma come ospiti** (cit. *Davide Rampello*).



Photo by Visit Salò

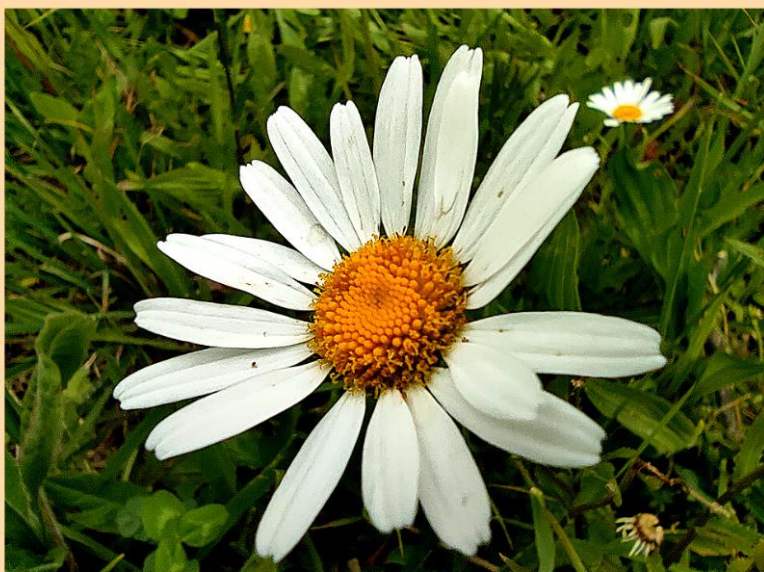


Photo by Visit Salò



LA BELLEZZA DELLA NATURA ANCHE A SALÒ

Prima di iniziare il mese di maggio, fatto di tante ricorrenze storico-artistiche per Salò e l'Italia, vogliamo farvi ammirare e osservare **la natura che sta vivendo la "sua" primavera**. Ci viene in soccorso **Marina Moretti**, dottoressa in scienze naturali e guida didattica - naturalistica, che ha realizzato per noi una dettagliata ricerca delle piante che circondano Salò e il suo territorio, dal lungolago ai boschi del Monte San Bartolomeo e oltre. Ovviamente non potremo esemplificare tutte le piante presenti, ma cercheremo di raccontarvene qualcuna. Innanzitutto, dobbiamo specificare **cosa sia la botanica**: essa è il ramo delle scienze naturali che studia la morfologia, la fisiologia e la sistematica degli organismi vegetali, che si suddividono in specie arboree, arbustive o erbacee. **Ma cosa intendiamo per albero, arbusto o erba?** Le differenze sono molto semplici, quali l'altezza, la stagionalità e la loro "forma". Ad esempio gli alberi e gli arbusti sono piante perenni legnose, seppur uno - l'albero - ha un fusto, dal quale parte la chioma con rami e foglie; mentre l'altro - l'arbusto - possiede i rami che partono subito dalla base senza un vero tronco. L'altezza degli alberi è anche di svariati metri, mentre gli arbusti arrivano al max ai 5 metri. Le piante erbacee invece non hanno né un fusto legnoso né un'altezza significativa e sono per lo più annuali, biennali o perenni. **Avete mai fatto caso alla loro riproduzione?** Essa è un'altra divisione, infatti esistono **le spermatofite** - le più conosciute che si riproducono per seme - **e le crittogame** - che non si riproducono per seme come felci o muschi. Parleremo solo delle prime, che sono più semplici e distinguibili per una persona alle prime armi. Le **Spermatofite** si dividono dunque a loro volta in **Gimnosperme** - piante più antiche che **possiedono un seme nudo**, non protetto come i pini, gli abeti, i cipressi, ecc... - e le **Angiosperme** - quelle piante i cui **semi sono avvolti in un frutto, una bacca o un frutticino**. Il nostro lago è assai speciale per il clima, lo



sappiamo bene, **e ce lo conferma anche il Solitro**: *«Di tutte le forme esterne, la vegetazione è quella che dà il carattere principale di un paese [...]. Su bei sentieri dirupati e scoscesi, tra i macigni, nelle fenditure delle rocce, sul ciglio dei fossi, tra le siepi, sui muri cadenti, all'ombra umida e al sole, mille e mille erbe e arbusti diversi, e fiori d'ogni colore e delicati profumi, e alberi d'ogni forma, frutti olezzanti e saporosi.»*

Come ci ricorda anche Marina, senza l'osservazione di foglie, fiori e frutti non si possono sapere con esattezza la differenza delle varie piante: per esempio dalla foglia si distingue un olmo da un carpino, da un frutto si individua un sambuco (edibile) da

BIBLIOGRAFIA CONSULTATA

- GIUSEPPE SOLITRO - IL BENACO
- DOCUMENTO REALIZZATO DALLA GUIDA NATURALISTA MARINA MORETTI



LA BELLEZZA DELLA NATURA ANCHE A SALÒ

a un viburno (non edibile e tossico), da un fiore si riconosce un tarassaco dalla cicoria. **Quindi per capire meglio cosa possiamo osservare della foglia?** Innanzitutto la forma, poi il margine, l'apice (punta della foglia), la base (parte sotto della foglia) e le nervature. Appurato tutto ciò, possiamo iniziare il nostro piccolo viaggio tra alcune specie di Salò e ricordate che tutte le specie viventi sono state classificate dal botanico italianizzato **Carlo Linneo** - in realtà era svedese *Carl von Linné* (1707-1778) - con nomi scientifici **rigorosamente in latino** come se fossero il loro nome e cognome. Il nostro lago è famoso per il clima mite ed è il punto più a nord al mondo in cui si coltivano **i limoni**. Ne abbiamo già trattato con la *newsletter sul Cedro salodiano*, ma se vi capita, andate a scoprire in questo periodo qualche limonaia tra Salò e Limone, perché le piante sono tutte in fiore. Infatti, la pianta di limone - *Citrus limon* - è un albero con fitta chioma che raggiunge dai 3 ai 6 metri di altezza, ha un tronco coriaceo e scuro e le foglie sono semplici a forma ellittica con lunghe spine tra i rami. I fiori molto profumati vengono chiamati **zagare** e sono solitamente di colore bianco con i germogli rosati. Da ricordare che il limone produce i frutti **solo dopo il secondo-terzo anno di età**. Un'altra pianta che vedete in fiore ora in Fossa e/o in Piazza Bresciani (dove c'è l'Ospedale) è l'Ippocastano - *Aesculus hippocastanum* -, chiamato anche **Castagno d'India**, che ha origine dai Balcani. L'ippocastano è forse uno degli alberi che meglio si adatta a qualsiasi tipo di ambiente e territorio, dalla pianura a cime più elevate ed è **molto resistente persino agli agenti inquinanti**, ai quali reagisce colorando di rosso i bordi delle foglie. Il suo Portamento è imponente e vigoroso, ha una chioma piramidale, con la quale può arrivare fino a 30 m di altezza! Possiede una foglia composta, con 5 parti e il fiore, che lo vedete ora fino a metà mese, sono molto vistosi di colore bianco e centralmente rosa suddivisi in simpatiche "**pannocchie**". Il suo frutto è la tipica capsula verdastra,



coriacea e rotonda, munita di aculei, che contiene tre grossi semi bruno/lucenti, simili a castagne -chiamate castagne matte-, ricchi di amido. Una curiosità è che molte parti della pianta, in particolare nella corteccia dei suoi rami, si trova il **glicoside esculina**, usato anche come febbrifugo e si ritiene che i suoi frutti servissero per curare la tosse nei cavalli, da qui il suo nome. **Le piante a Salò sono innumerevoli da descrivere tutte in una sola newsletter, quindi vi attendiamo per le altre parti rimanenti. Nel frattempo, alzate lo sguardo e riempitevi di forme, e colori della natura che ci circonda, passeggiando qua e là. Alla prossima!**



BIBLIOGRAFIA CONSULTATA

- GIUSEPPE SOLITRO - IL BENACO
- DOCUMENTO REALIZZATO DALLA GUIDA NATURALISTA MARINA MORETTI

